

Anno 122 - Numero 246 Sabato 5 Novembre 1988

INTERNO

LA STAMPA

Si infiamma la polemica sui sospetti di «silenzi»: mercoledì ne discute il governo

In caso di «silenzi», militari contro politici

Il capo di stato maggiore dell'Aeronautica minaccia le dimissioni - Irritazione per le dichiarazioni di Amato - Il ministro attenua le prime accuse, ma afferma: «Se succede un fattaccio del genere (un errore nel lancio del missile) qualcuno può cercare di tenerlo nascosto»

ROMA — Dopo lo «strappo» fra partiti e magistratura un altro contrasto, questa volta fra politici e militari, minaccia di portarsi l'equilibrio politico-istituzionale. Il caso Ustica e le accuse dirette e indirette all'Aeronautica militare di aver impedito per otto anni l'accertamento dichiarazioni di infortunio del DC-9 di Palermo, e di aver addirittura manipolato prove per avviare le indagini giudiziarie sono al centro delle polemiche di questi giorni. Una polemica che, sia pure naturalmente, investe lo stesso ministero della Difesa. Valerio Zanone, e più alle cariche delle Forze Armate. Con l'aggiunta di una dichiarazione di fuoco del ministro del Tesoro Giuliano Amato, il partito riflettuto, che ha portato il capo di stato maggiore dell'Aeronautica, generale Franco Pisano, a minacciare le dimissioni dalla carica.

che non ne sia informata l'autorità politica? Nella questione Amato non è certo un intruso. Come sottosegretario alla presidenza del Consiglio durante il governo Craxi, l'attuale ministro del Tesoro si espone in più di un'occasione per facilitare il definitivo chiarimento del giallo di Ustica. Si adoperò a favore della responsabilità del relitto e dichiarò in televisione che «la verità è nascosta in un cassetto, dal quale prima o poi qualcuno dovrà tirarla fuori». Intendendo dire implicitamente che nell'abbandono del DC-9 vi sono responsabilità di terzi, anche se ancora non sa di chi.

«Nessun mistero sul radar»
ROMA — Ora, con il grado di colonnello, dirige il centro addestramento reclute di Viterbo. Otto anni fa, quando il DC-9 di Ustica in volo da Bologna a Palermo si inabissò nel mare di Marsala, Piero Cespa comandava il centro radar di Marsala. Quando accadde quella sera del 27 giugno 1980 nella base aeronautica di Marsala pervenuto un rapporto dei carabinieri ai quali aveva chiesto: «nell'angolo sconosciuto supplementi di indagini. C'è ancora da chiarire perché, nelle registrazioni delle tracce radar, c'è un «buco» di un'ora a partire da quattro minuti dopo l'incidente di quel 27 giugno era in programma un'esercitazione di un aereo bersaglio colpendo il DC-9?». «E' un buco», dicono quattro mesi fa, «che non è mai stato temporaneamente fatto e che non è mai stato cancellato».

Commissari alla Cee 5 candidati per due posti
ROMA — Cinque nomi per due poltrone. I designatori Filippo Maria Pandolfi e Giuseppe Guarino, i socialisti Carlo Ripa di Meana e Renato Ruggiero (attuale ministro del Commercio estero), il radicale Marco Pannella: questi sono i candidati per i due posti commissari italiani alla Cee.

Costituito quattro anni fa a Palermo per governare la mafia del quartiere Brancaccio
«L'Accusa» il commissariato modello
Il magistrato ha inviato otto comunicazioni giudiziarie ad agenti e sottufficiali - Sindaca su inchieste poco chiare e su vita in caserma - Un ex poliziotto, già condannato per assenti a vuoto, denunciato da una zingarella: «Mi ha litigata»

Lo sciopero paralizza Palermo
Autisti senza paga
I bus non partono
La Municipalizzata non ha versato gli stipendi di ottobre - L'azienda sommersa dai debiti: 80 miliardi



I PREZIOSI VETRI DEI CESARI
Roma. Inaugurazione ieri della mostra (che resterà aperta ai Musei Capitolini fino al 31 gennaio) «Vetri dei Cesari» che ospita 45 pezzi risalenti al I secolo avanti Cristo e il resto d.c. Nella foto la Coppa di Licurgo in cui il cesarino in un vaso di vetro grezzo narrano le battaglie del re con Dioniso, risalente al 100 avanti Cristo

Strage di Natale: Misso nega, ma sarà determinante la testimonianza del pentito Luongo «Amo Mussolini, ma non sono terrorista»

FIRENZE — Mai stato un camorrista e, anzi, ha fatto battaglie contro gli stupefacenti e le estorsioni: le accuse dei compariati sono «meccanismo», se in istruttoria aveva detto cosa fosse il vena fatto perché doveva difendersi negli altri processi che lo vedevano imputato a Napoli: così su lui parlarci di fatti, ma di strage per carità, non è una cosa umana, non credo che un uomo abbia potuto fare una cosa del genere. Quasi, in sintesi, la linea difensiva di Giuseppe Misso, principale imputato, con Pippo Calò, nel processo per la strage del Rapiolo (90) a Napoli del 23 dicembre '84 (16 morti e 396 feriti), da seguito nel mattino del corso del suo interrogatorio davanti alla corte d'assise di Firenze. In pratica nega ogni identità, ma per lui sarà determinante la deposizione, prevista per martedì, del pentito Lucio Luongo.

Treno Vercelli polemica tra sindacati e Ferrovie
ROMA — I sindacati attaccano le Ferrovie per l'inchiesta sul treno Milano-Torino bloccato a Vercelli 23 novembre. Ieri i giornali hanno anticipato le conclusioni del Consiglio dei ministri per i sindacati di amministrazione, secondo il quale l'inchiesta ha dimostrato il comportamento di chi ha dato in pasto al pubblico notizie, prima che venissero comunicate agli interessati.

Lo ha detto a Palermo il vicepresidente dell'Antimafia, Calvi «Non c'è pace tra Meli e Falcone»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PALERMO — Scompiro Meo Falcone, siamo al punto di fine. Questa, in sostanza, l'impressione che i vertici della commissione Antimafia hanno ricavato fermandosi qualche giorno a Palermo e incontrando Giovanni Falcone. «Rimane sostanzialmente irrisolto», dice Maurizio Calvi, socialista, vicepresidente della commissione - il dissenso, il contrasto tra il dottor Meli e i giudici del pool antimafia che sembrava superato - quanto a pace tra Meli e Falcone. Il vicepresidente dell'Antimafia ha risposto che non c'è pace tra Meli e Falcone. I parlamentari, dice, sono stati distrutti o gravemente compromessi da bilanci di azioni impendibili. Sono stati distrutti o gravemente compromessi da bilanci di azioni impendibili. Sono stati distrutti o gravemente compromessi da bilanci di azioni impendibili.

Alcune notizie
Rapina in orfetteria ucciso figlio del padrone
CALTANISSETTA — Un giovane di 16 anni, Marcello Barilla, è stato rapinato a casa di sua madre, avvenuta ieri sera in un appartamento di viale della Libertà, a Caltanissetta.

Alcune notizie
Rapina in orfetteria ucciso figlio del padrone
CALTANISSETTA — Un giovane di 16 anni, Marcello Barilla, è stato rapinato a casa di sua madre, avvenuta ieri sera in un appartamento di viale della Libertà, a Caltanissetta.

Alcune notizie
Rapina in orfetteria ucciso figlio del padrone
CALTANISSETTA — Un giovane di 16 anni, Marcello Barilla, è stato rapinato a casa di sua madre, avvenuta ieri sera in un appartamento di viale della Libertà, a Caltanissetta.



SOME RIGHTS RESERVED